Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 71 (1962)
Heft: 6

Artikel: L'orologio d'oro
Autor: I.C.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-683725

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

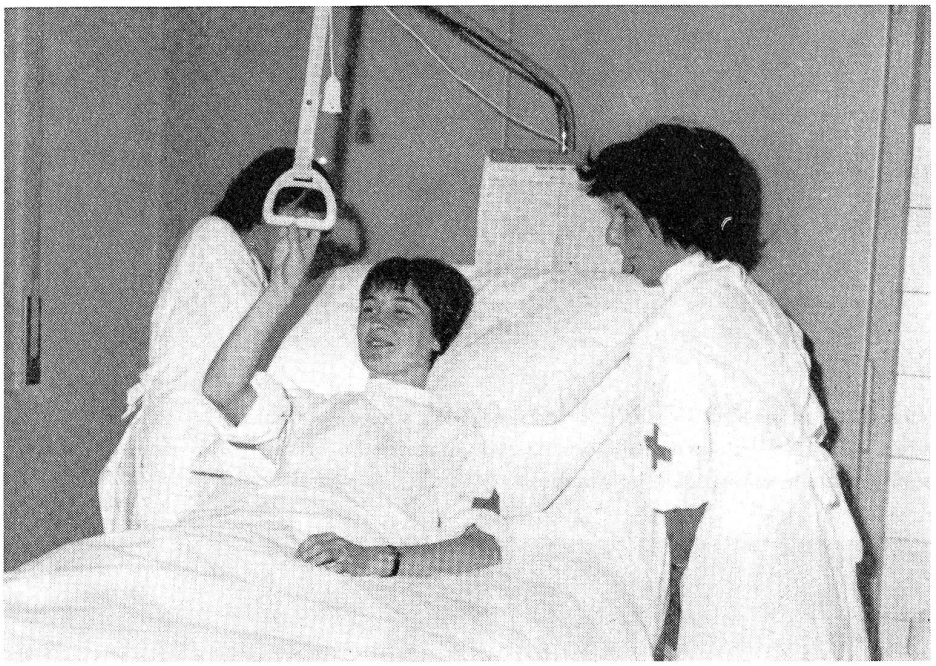
Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

derio di tornare tutte insieme, tra due anni, a seguire il corso di ripetizione all'Ospedale San Giovanni. Tra due anni non saranno più allieve, ma ausiliarie già formate che daranno apporto sostanzioso al personale infermieristico proprio in un periodo difficile: quello delle vacanze. La formazione delle ausiliarie d'ospedale Croce Rossa diviene dunque non soltanto una necessità per i servizi croce rossa in tempi eccezionali, ma un prezioso aiuto per gli ospedali civili in continuità, se il loro numero aumenterà ogni anno come lo speriamo.

Poichè l'organizzazzione dei corsi stessi, sopratutto ora a routine non ancora formata, è piuttosto complicata saremo grati a tutte le signore e signorine tra i 18 ed i 50 anni che avessero intenzione di iscriversi ai Servizi Croce Rossa e di seguire il corso d'ausiliarie d'ospedale di volersi fin d'ora annunciare al Segretariato cantonale della Croce Rossa Lugano-Besso (via Manzoni 8) *indicando l'epoca in cui potrebbero mettersi a disposizione per l'istruzione. Ad ognuna verranno date informazioni precise e speriamo, con questo, di avviare un'opera interessante di soccorso Croce Rossa che possa estendersi a tutto il cantone.*



L'OROLOGIO D'ORO

L'allievo protestò, ridendo. Il finto ferito aveva una testa « difficile », troppo piatta, e la benda non faceva presa. Fu il segnale per una di quelle piccole manifestazioni di irrequietezza che nascono in ogni corso, quando la tensione giunge al massimo.

Allora si levò l'istruttore, ristabilì il silenzio con due parole, si avvicinò al « ferito » e la benda ribelle sembrò svolgersi, adattarsi, piegarsi da sola in spire perfette e in un attimo nacque la più bella fascitura d'occhio che si fosse vista. Non un millimetro di squilibrio tra una filettatura rossa e la seguente.

Istruttore era Giuseppe Rossi e il corso l'ultimo per monitori samaritani tenutosi a Bellinzona.

Con quell'intervento, le poche parole e i gesti misurati, l'istruttore Giuseppe Rossi aveva rivelato la sua classe e la sua passione samaritana. Semplice di modi e a volte brusco possiede l'arte di farsi rispettare, le capacità didattiche e la preparazione tecnica atte a farlo considerare una personalità di primo piano, in campo samaritano, non soltanto nel Ticino, ma pure oltre i confini. Nel 1961 la Croce Rossa italiana lo ha nominato socio perpetuo in riconoscimento dell'intensa opera da lui svolta per la formazione del personale samaritano in Lombardia, nel marzo del 1962 la città di Bellinzona gli ha offerto un orologio d'oro per il venticinquesimo anno di attività presso la Croce Verde.

Una sera a Tesserete

Lo abbiamo accompagnato, il signor Rossi, durante una visita d'ispezione al corso samaritane che si svolgeva a Tesserete. Volevamo sentire e vedere quali fossero gli atteggiamenti di una di queste persone che, in piena epoca atomica, sono fiere della consegna di un orologio d'oro da parte della loro città, in riconoscimento di 25 anni di attività liberamente e volontariamente offerta in favore del prossimo. Fenomeno tipico della nostra gente ticinese che non si accontenta della vita di tutti i giorni, ma vuole fiorirla di un ideale.

L'ideale di Giuseppe Rossi è l'opera samaritana: « Non so cosa avrei fatto senza questa idea che mi guidasse, so che morirei di inedia se mi obbligassero a rinunciarvi.» *Sono parole sue.*

Come nacque in lui l'idea di avviarsi su questa strada? E' la prima domanda ovvia che gli poniamo. Nacque — *risponde* — per affetto. Sua moglie, già infermiera allorchè erano fidanzati, gli suggerì di iscriversi tra i militi della Croce Verde di Bellinzona. Avreb-

bero avuto in tal modo interessi comuni, si sarebbero capiti meglio.

Così nel 1937 Giuseppe Rossi divenne milite della Croce Verde. E intanto, da quel gesto d'affetto, si sviluppava la passione vera e propria per l'opera samaritana, poichè fosse stato suo scopo soltanto quello di seguire il consiglio della moglie, si sarebbe fermato a quel punto.

Invece prosegui è nel 1941 divenne monitore della Federazione svizzera dei samaritani, nel 1942 caporale della Croce Verde, nel 1947 è promosso capo gruppo della F. S. S., nel 1948 organizza il primo Convegno cantonale dei samaritani al Monte Ceneri, nel 1949 ecco il primo riconoscimento ufficiale: la medaglia Henri Dunant, nel 1952 la Croce Verde lo nomina sergente, nel 1955 lo chiamano alle funzioni di Capo della Commissione tecnica del Ticino e della Mesolcina, nel 1958 passa al grado di tenente istruttore della Croce Verde, nel 1959 diviene membro del Comitato cantonale dei samaritani, nel 1961 e nel 1962 vi sono i due riconoscimenti di Bellinzona e di Milano di cui abbiamo parlato.

I corsi

Sono passati venti cinque anni ed ha organizzato, in tutto il cantone, una settantina di corsi samaritani, due per la formazione di nuovi monitori in qualità di capo gruppo e dal 1950 ne ha tenuti sette come direttore per la parte pratica.

Oggi dà lezioni ai nuovi agenti della gendarmeria cantonale. Quando ha impartito ed impartisce i nuovi corsi, quando si reca ad ispezionare i corsi che si sviluppano in ogni settore del cantone, quando si reca all'estero?

La sera e durante le vacanze. Questa l'affermazione che più ci lascia meravigliati dinanzi alla costanza del tenace samaritano.

La moglie ha protestato, qualche volta. In venticinque anni può contar sulle dita le sere in cui il marito se ne sta in casa, ma la passione samaritana deve essere ormai divenuta una forma mentale di tutta la famiglia: infatti il figliolo 18 enne ha appena superato gli esami di milite della Croce Verde e la ragazza di 16 anni ha già seguito il primo corso di samaritana.

Il Ticino, lo conosciamo, durante l'inverno non è quello spettacoloso paese di vacanze caro ai forestieri. La neve chiude le vallate, il maltempo rompe le strade. Le comunicazioni migliorano, ma non ovunque per forza di cose. Le stesse difficoltà fisiche del paese suscitano la necessità di formare, nei villaggi, schiere di samaritani bene addestrati. Giuseppe Rossi si è dedicato con costanza ed amore alla missione di tale preparazione.

Durante la guerra, quando di benzina a disposizione venera ben poca, si è arrampicato con ogni mezzo possibile, ed anche a piedi, verso i villaggi più impervi: Campello, Bosco Gurin, Isone ed altri ancora.

Ricorda con nostalgia il primo corso indetto a Bosco Gurin. Vi partecipò tutto il paese.

« Fu l'unico paese — dice — dove non mi riuscì di arrabbiarmi e di gridare, dove non fu necessario un sol gesto per mantener la disciplina. Arrivavano, salutavano, si installavano ai loro posti e per tutta la sera non si udiva una mosca volare. Mi chiedevo se avessero capito, se mi seguissero. Alla fine si presentarono agli esami preparatissimi e nessuno commise un errore.»

La questione dell'arrabbiatura, alla quale tiene molto, costituisce un capitolo a sè nella storia della vita del signor Rossi. Se qualcosa non va (e con i giovani spesso vi è qualche osservazione da fare in quanto a disciplina e costanza) il nostro istruttore non lascia perdere e, per farsi sentir bene e per scaricare un poco i nervi, può capitare che si esprima con qualche vivacità. E ci tiene, a questa vivacità che è una delle caratteristiche più simpatiche del suo carattere. Pronto, alla fine, della lezione, a presentar scuse affinchè non sussistano rancori o malintesi.

Dunque, in venticinque anni, il Ticino lo ha girato tutto. Pensate che i corsi samararitani durano due mesi e mezzo e capirete di qual somma di buona volontà egli abbia dovuto armarsi per andare a ripetere, sera dopo sera, le stesse cose.

Gli capitò, e questo è episodio da citare, di avere in viaggio cinque corsi in una settimana, in zone diverse del cantone. Gli capitò una sera di giungere ad Ascona, mentre avrebbe dovuto essere a Biasca, ma fu l'unica volta che la confusione si produsse.

All'estero

Nel Ticino i corsi li impartisce la sera, dopo il lavoro. Termina alle sei, mangia un boccone, si imbarca. I corsi per monitori, che richiedono una « reclusione » di quindici giorni, li organizza durante le vacanze. Esempio tipico dello spirito di dedizione che lo guida nell'opera samaritana. Sacrificò le vacanze anche quando lo chiamò la Croce Rossa italiana, in Lombardia, perchè istruisse i soccorritori dell'autostrada del sole, o i gruppi di pionieri, o gli altri gruppi dello stesso tipo in diverse città. In quindici giorni tenne quattro corsi, lavorando dalla una del pomeriggio alle undici di sera.

Un exploit che ci fa guardare a questo uomo ricco di buona volontà e di amore come a esempio di personalità morale senza paragoni, dinanzi alla quale non si trovano parole esatte di definizione. Il piccolo omaggio su questa rivista gli dica la nostra viva ammirazione.

I. C.

Il vice-presidente della Croce Rossa di Milano, prof. Giuseppe Daddi, consegna all'istruttore Rossi la pergamena di socio perpetuo